

**Luigi Longo
la vita
partigiana**
Finzi pag. 18

**Exxon Valdez, la nave
che uccise il mare**
Pulcinelli pag. 17



**A Bologna
il museo
dei giochi**
Comaschi pag. 12

U:

Le Pen spaventa l'Europa

- Alle elezioni comunali grande avanzata dell'ultradestra ● Il partito antieuro primo in molte città
- Secca sconfitta di Hollande e dei socialisti ● In testa l'Ump di Sarkozy. L'astensione penalizza la gauche

In Francia vola il Fronte nazionale di Le Pen. *Le Monde* parla di risultato storico. La leader dell'ultradestra anti euro potrebbe centrare l'obiettivo di 1000 consiglieri comunali eletti. Alle municipali crollano i socialisti del presidente Hollande. In testa la destra di Sarkozy che punta sul ballottaggio.

MASTROLUCA A PAG. 5

Ue, è il momento dell'autocritica

PAOLO SOLDINI

L'AVANZATA DEL FRONT NATIONAL DI MARINE LE PEN ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE FRANCESI non è certo una sorpresa, pur se essa pare aver assunto dimensioni peggiori delle più previsioni più nere. Così come appariva largamente prevedibile la stangata elettorale che ha colpito i socialisti del presidente Hollande, i quali hanno affrontato questa tornata elettorale con la zavorra di un malcontento per l'operato del governo che non era mai stato tanto alto.

SEGUE A PAG. 5



La leader del Fronte Nazionale Marine Le Pen esce dalla cabina elettorale FOTO DI PASCAL ROSSIGNOL/REUTERS



NOI E LA SATIRA

Ultimo Tango a Botteghe Oscure

- Staino chiamò i migliori talenti. Il risultato fu una glasnost all'italiana ma uno choc per il partito
- Il 26 marzo in edicola un fascicolo di 96 pagine

ELLEKAPPA

Democrazia Cristiana, guerra fredda, terrorismo e mafia erano vive e vegete, Aldo Moro - in relazione a queste convergenze parallele - invece no. Craxi muoveva i suoi primi timidi passi verso Tangentopoli. Enrico Berlinguer, segretario del Pci, veniva schernito proprio dagli stessi che oggi lo innalzano a vessillo di leader esemplare nei loro paragoni con il presente. Il Presidente della Repubblica era Sandro Pertini.

Era il 1978, e questa l'atmosfera in cui iniziavo - a mia insaputa, altrimenti avrei scelto un pseudonimo meno bislacco - la mia professione di autore di satira.

SEGUE A PAG. 14

Renzi e Camusso, il grande freddo

- Nuovo scontro governo e parti sociali. Il premier: «Cgil e Confindustria strana coppia anti-riforme»
- La leader sindacale: «Basta parole offensive»

«Squinzi e Camusso si arrabbiano? L'importante è che cambi l'Italia». È la frase con cui Matteo Renzi chiude una giornata di botte, risposte e gelo tra il premier e le parti sociali. La segretaria Cgil reagisce alle accuse di scarsa trasparenza: «Parole offensive, i nostri bulabnci sono pubblici dal 1976». Fassina a l'Unità: «Attaccare il sindacato è un errore».

FRULLETTI A PAG. 2-3

Se l'Italia non crede all'Italia

MICHELE CILIBERTO

NEGLI ULTIMI GIORNI SONO ACCADUTE DUE COSE CHE MERITANO UNA RIFLESSIONE. LA PRIMA è una dichiarazione del Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz: «L'Italia è un Paese del G8, ma quando sono in Italia ho l'impressione che gli italiani lo dimentichino. L'Italia è uno dei Paesi industrializzati maggiori al mondo, è la quarta economia: se non ci sarà crescita in Italia, non ci sarà neppure in Europa».

SEGUE A PAG. 15

Staino

IL PD STA STUDIANDO DELLE "APP" PER SONDARE GLI ISCRITTI.



ESAGERATI. PER QUANTI SIAMO, BASTANO UN PO' DI SMS.



Un partito non è Dynasty

L'ANALISI

GIANFRANCO PASQUINO

Ci sarà sicuramente il cognome Berlusconi nel simbolo che Forza Italia presenterà per le europee. Attrae voti, dicono i sostenitori e confermano gli esperti. Petto in fuori, gongola, ma soltanto in parte, il detentore di quel cognome.

SEGUE A PAG. 6

IL RAPIMENTO MORO

Le «polpette» di Via Fani

- Le rivelazioni di un ex poliziotto: nelle Br c'erano anche due agenti segreti

Enrico Rossi, ex ispettore dell'antiterrorismo, racconta dell'inchiesta partita dalla lettera anonima inviata da uno dei due uomini sulla moto presente a via Fani quando fu rapito Aldo Moro. Uno dei due sparò contro l'ingegnere Marini sulla scena del rapimento.

SOLANI A PAG. 9

L'INTERVISTA Gotor: vogliono depistare la Commissione

ROSSI A PAG. 9

INTERVISTA A BASSANINI

«Fare cassa non è tutto»

- «Le privatizzazioni devono essere finalizzate al recupero di competitività»

Il presidente della Cassa Depositi e Prestiti a l'Unità: «L'obiettivo delle privatizzazioni non è fare cassa ma rafforzare le imprese e ridare competitività al sistema». Il debito? «Lo si riduce tenendo sotto controllo la finanza pubblica e stimolando crescita e occupazione».

DI GIOVANNI A PAG. 4

